



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

FIRENZE architettura

CALL FOR PAPERS

“Firenze Architettura” (ISSN 1826-0772) è una rivista scientifica del DiDA- Dipartimento di Architettura dell’Università di Firenze dedicata alla ricerca teorica e progettuale nell’ambito della composizione architettonica. Ogni numero è monotematico e accoglie, oltre a saggi di architettura, contributi extradisciplinari che ampliano la comprensione del tema di volta in volta trattato (come estetica, arti, cinema, fotografia, letteratura, musica, psicologia ecc.) e con i quali il mondo dell’architettura ha da sempre assonanze e tangenze.

La rivista indice una call per la preparazione dei prossimi tre numeri (i cui temi sono specificati più avanti). Ricerche teoriche, saggi metodologici, letture critiche di opere contemporanee o di architetture del passato, casi studio, recensioni. “Firenze Architettura” dà il benvenuto a contributi critici originali.

La call è rivolta principalmente a studiosi di architettura, ma è aperta anche a studiosi di altre discipline che, rispetto ai temi proposti, vogliano offrire punti di vista alternativi ma complementari all’architettura. Nei numeri in preparazione compariranno contributi di autori invitati insieme a quelli degli autori selezionati con la presente call for papers.

Temi

1. Il piacere

Leggere un libro in una biblioteca accogliente, contemplare un tramonto spettacolare da una stanza d’albergo confortevole non solo per il corpo ma anche per l’anima, gustare un buon vino su una terrazza aperta sul paesaggio, godere della frescura e delle ombre di un giardino

FIRENZE
architettura

MARIA GRAZIA ECCELEI EDITOR
Via della Mattonaia, 8 - 50121 Firenze
tel.+39 055 2755419
mobil +39 348 8982424
e-mail: firenzearchitettura@gmail.com
<https://www.dida.unifi.it/vp-308-firenze-architettura.html>



lussureggiante: scenari e spazi che dietro al cliché patinato rivelano - per chi sa vederla - quella declinazione del meraviglioso che sempre ha contraddistinto l'architettura e la sua storia. Il numero dedicato a "Il piacere" esplorerà questa permanenza troppo spesso offuscata dall'immagine di stereotipata deriva estetizzante che oramai contraddistingue la scena architettonica contemporanea.

I luoghi del piacere possono essere i più disparati, all'aperto o al chiuso, dell'oggi o del passato, concreti o immaginari. "Il piacere" intende divenire un forum di discussione per la condivisione di punti di vista in grado di offrire una diversa prospettiva sul tema.

2. Le migrazioni del tipo

Ragionare sul tipo resta ancora un punto di vista fondamentale nel mestiere dell'architetto, una delle mosse di apertura. Ci si è interrogati a lungo sulla sua attualità, a partire da un famoso numero di "Casabella" dedicato ai "terreni delle tipologie" dove si paventava il congelamento del tipo, il suo inaridimento.

"Firenze Architettura" ritorna sulla questione nella convinzione che il tipo sia capace più di unire che di dividere, e dunque ha senso riproporre il tema alla luce di quella dialettica tra oriente e occidente che ancora sembra in grado di produrre senso, di generare progetto e città, di mostrare edifici esemplari legati al luogo, ma al contempo capaci di esibire una straordinaria generalità.

Tipo era l'impronta lasciata su un oggetto dopo averlo premuto, stampato, inciso. Ha poi assunto il significato di forma esemplare. Talvolta tipo ha avuto a che fare con l'identità, cioè, con l'essere identico oppure, in senso lato, con il riconoscersi in un mondo identificabile per alcuni suoi tratti comuni. Ma sappiamo che identità e variazione corrono vicine. E identità può essere il persistere della cosa attraverso il variare degli attributi, degli accidenti, dei modi. Variazione una infinita declinazione dell'identità, come le foglie.

Ecco dunque che per l'architetto, per il ricercatore, per lo studioso del mondo



delle forme si apre un incredibile ventaglio di questioni. Vorremmo indagarlo con casi studio opportuni.

Quale uso invece fa l'architetto del tipo? E il nostro lavoro ha come obiettivo l'imbalsamazione dell'oggetto indagato, oppure il suo avanzamento, la vita nuova e il progetto? I luoghi stanno, i tipi viaggiano: è ancora vero? Che cosa differenzia una madrasa dalla corte di un hutong? Ci aiuta immaginare che i palazzi fiorentini siano imparentati con le case a corte della città maghrebina o i grandi impianti della campagna padana?

3. Arte

Il numero intende affrontare la complessa relazione tra le discipline del progetto - e marcatamente l'architettura - e il sistema delle arti, nella loro accezione plurale. Una rete di rapporti talvolta in comunione talvolta in dichiarato contrasto. In questo vasto campo si possono riconoscere tre posizioni o movimenti:

a - pratiche legate alle arti che investono e alterano lo spazio fisico secondo plurime scale di intervento, dalla cellula della stanza al paesaggio urbano e non. Un insieme di opere o processi di trasformazione che sovente si presentano come atti primari, fondativi dello stesso legame tra *Homo sapiens sapiens* e ambiente, amplificando lo stesso concetto di *utilitas*

b - rovesciando la direzione del vettore precedente si devono raccogliere gli interventi di architetti che si avvalgono di mezzi espressivi non riferibili direttamente al loro impiego strumentale; sperimentando l'autonomia formale - finalmente libera dai doveri di una produzione professionale - del disegno, della pittura, dell'esercizio plastico, ma anche del montaggio, del cinema, del teatro, della scrittura, le arti divengono i territori dove compromettere i confini disciplinari, scorgendo in esse inedite risorse, serbatoi di una rinvigorita progettualità



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

c - infine vorremmo indagare qualche episodio saliente dell'antichissima complicità che le arti hanno stretto tra loro, comprendendo in questo variegato insieme anche l'architettura. La tradizione occidentale – ma non solo – ci ha consegnato ripetuti esempi di un possibile connubio – fin quasi alla soglia dell'indistinzione – tra spazio, luce, scultura, musica, movimento, immagine. Potremmo domandarci se rimane qualcosa, nelle contrade della contemporaneità, di ciò che fu il cantiere della cattedrale, tentativo totalizzante di mettere in opera il sapere umano.

Per partecipare è necessario inviare un **abstract di non più di 2000 caratteri** (spazi inclusi) in italiano o in inglese e un breve curriculum (massimo 1000 caratteri) entro il **04.11.2018** all'indirizzo **firenzearchitettura@gmail.com**, scrivendo nell'oggetto il titolo del numero per il quale si intende partecipare. Il testo deve essere accompagnato da immagini.

Entro il **20.11.2018** sarà comunicato l'esito della selezione insieme alle scadenze di lavoro e alle indicazioni necessarie per la redazione e la consegna dello scritto.

FIRENZE
architettura

MARIA GRAZIA CUCIPELLI GHIORI
Via della Mattonaia, 8 - 50121 Firenze
tel.+39 055 2755419
mobil +39 348 8982424
e-mail: firenzearchitettura@gmail.com
<https://www.dida.unifi.it/vp-308-firenze-architettura.html>